

PELLET DI LEGNO PER UTILIZZI COMMERCIALI E RESIDENZIALI						L4_rev01				
Utilizzo specifico: Biocombustibile solido costituito da pellet di legno da utilizzare in installazioni residenziali e commerciali										
Rifiuti in ingresso				Attività di recupero	Standard tecnico-prestazionali ed ambientali					
Selezionare i rifiuti in entrata di interesse:				Operazione: R3  Pellettizzazione preceduta da eventuali fasi di selezione delle frazioni estranee, essiccazione, triturazione e altre operazioni accessorie.	1. CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLE CLASSI DI PELLET DI LEGNO OTTENIBILI IN BASE AI CODICI EER RICHIESTI					
<input type="checkbox"/>	02.01.07	Rifiuti derivanti dalla silvicoltura	Costituiti dalle tipologie 1.1.1 (“Alberi interi senza radici”), 1.1.3 (“Fusti”), 1.1.4 (“Residui dal taglio degli alberi”) o alle altre tipologie del gruppo 1.1. (“Piantagioni forestali e legno da altra origine”) della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.		Tabella di correlazione tra codici EER in ingresso e classe di biocombustibile solido ottenibile					
<input type="checkbox"/>	03.01.01	Scarti di corteccia e sughero	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 (“Sottoprodotti e residui dell’industria della lavorazione del legno”) della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.							
<input type="checkbox"/>	03.01.05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04.	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 (“Sottoprodotti e residui dell’industria della lavorazione del legno”) della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1. <u>Prescrizioni ambientali.</u> Caratterizzazione di non pericolosità							
<input type="checkbox"/>	03.03.01	Scarti di corteccia e legno	Assimilabili alla tipologia 1.2.1 (“Sottoprodotti e residui dell’industria della lavorazione del legno”) della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.							
<input type="checkbox"/>	15.01.03	Imballaggi in legno	Assimilabili alla tipologia 1.3.1 (“Legno utilizzato non trattato chimicamente”) della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.		UNI EN ISO 17225-1	Origine e fonte della biomassa ammissibile	1.1.3, 1.2.1	1.1.1, 1.1.3, 1.1.4, 1.2.1	1.1, 1.2*, 1.3.1	
<input type="checkbox"/>	17.02.01	Legno (da attività di demolizione)	Nel Sistema di Gestione dovrà essere presente una <u>procedura operativa</u> che definisca le modalità di controllo ed eventuale separazione dei rifiuti non ammissibili, ossia dei rifiuti legnosi trattati chimicamente (ad es. con bromuro di metile, arseniato di rame cromato ecc.).							
<input type="checkbox"/>	19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06*	Assimilabili alla tipologia 1.3.1 (“Legno utilizzato non trattato chimicamente”) della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.		UNI EN ISO 17225-2	Classe di biocombustibile solido ottenibile	A1	A2	B	
<input type="checkbox"/>	20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37*	Assimilabili alla tipologia 1.3.1 (“Legno utilizzato non trattato chimicamente”) della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1. <u>Prescrizioni ambientali.</u> Caratterizzazione di non pericolosità							
<input type="checkbox"/>	20.02.01	Rifiuti biodegradabili	- Costituiti dalla tipologia 1.1.7 (“Rifiuti separati di legno da giardini, parchi, manutenzione dei bordi stradali, vigneti e piantagioni frutticole, legno galleggiante delle acque superficiali”) e/o - Assimilabili alle tipologie: • 1.1.1 (“Alberi interi senza radici”), • 1.1.3 (“Fusti”), • 1.1.4 (“Residui dal taglio degli alberi”) o alle altre tipologie del gruppo 1.1. (“Piantagioni forestali e legno da altra origine”) della Tabella 1 della norma ISO EN UNI 17225-1.		2. CRITERI PRESTAZIONALI ED AMBIENTALI DA RISPETTARE IN BASE ALLA/E CLASSE/I DI PELLET ED UTILIZZI					
Potranno essere sottoposti all’operazione R3 solo i rifiuti costituiti da <b>legno NON TRATTATO CHIMICAMENTE (per trattamento chimico vedasi par. 3.1 della norma ISO EN UNI 17225-1).</b>					*Limitazione dovuta all’Allegato X, parte II, sezione 4 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., che ammette solo <u>il legno non trattato chimicamente</u> .					
					2. CRITERI PRESTAZIONALI ED AMBIENTALI DA RISPETTARE IN BASE ALLA/E CLASSE/I DI PELLET ED UTILIZZI					
					• Per la definizione delle biomasse combustibili consentite: <b>Allegato X, parte II, sezione 4</b> alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.					
					• Per i principi generali e l’origine e fonte della biomassa: <b>UNI EN ISO 17225-1</b>					
					• Per l’individuazione delle <b>specifiche tecniche, prestazionali ed ambientali da rispettare</b> per la/le classe/i di biocombustibile solido individuate: <b>tabella 1</b> della norma <b>UNI EN ISO 17225-2</b>					
					• Per gli utilizzi specifici e gli scopi: <b>introduzione</b> della norma <b>UNI EN ISO 17225-2</b>					
					• La definizione del lotto dovrà essere riportata nel Sistema di Gestione					